



MELIZZANO – ELEZIONI AMMINISTRATIVE

8 e 9 giugno 2024

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

del candidato sindaco

Francesco GALIETTA

e della lista

“PER MELIZZANO”

INTRODUZIONE

Io candidato Sindaco Francesco GALIETTA, e la lista “PER MELIZZANO”, vogliamo proporre alla valutazione dei concittadini melizzanesi il programma elettorale di quanto intendiamo realizzare nel corso della prossima legislatura.

Partiamo naturalmente da quanto abbiamo realizzato nello scorso quinquennio per inquadrare i nostri propositi di governo della comunità in un’ottica di continuità amministrativa, dando ulteriore nuovo impulso alla nostra attività politica, mettendo in campo forze ed entusiasmi nuovi, per costruire insieme il futuro di Melizzano.

Ci sottoponiamo di nuovo al giudizio dei nostri concittadini, nella certezza di aver operato con costanza e coerenza per il bene dell’intera collettività, allargando sempre più la partecipazione a tutti coloro che hanno voluto dare il loro contributo per la crescita della comunità.

Lo facciamo con la certezza di dare di nuovo rappresentanza e linfa a un progetto costruito e promosso per dare opportunità di benessere, tutela sociale e promozione di idee, passioni e competenze,

finalizzato al miglioramento della qualità della vita di tutti coloro che a Melizzano hanno scelto di rimanere.

Forti di queste convinzioni ci presentiamo agli elettori come squadra coesa e determinata, seria e responsabile, per porsi ancora una volta al servizio della collettività e perseguire la realizzazione delle aspirazioni comuni rispetto alla crescita e allo sviluppo del nostro amato Borgo.

Il conseguimento di questi obiettivi presuppone che il programma che ci accingiamo a sottoporre alla collettività di Melizzano, debba essere arricchito del contributo di idee, progetti e valori da parte di tutti cittadini, per definire il programma di legislatura che proporremo e approveremo nella seduta di insediamento del nuovo Consiglio Comunale.

Prima di scendere nel dettaglio del programma elettorale ritengo doveroso rivolgere una riflessione a quella che è stata la mia esperienza amministrativa in queste ultime legislature e, per rispetto all'intera nostra Comunità, fare un punto politico.

La mia esperienza di amministratore per Melizzano parte nel 2009, nel mezzo della crisi economica e finanziaria più grande e devastante che l'Occidente abbia mai attraversato dal 1929 in poi. Era iniziata un anno prima negli Stati Uniti, quando molte banche costruirono dei prodotti finanziari basati sui prestiti immobiliari degli Stati Uniti, che furono venduti in tutto il mondo in grandi quantità. Quando le rate dei mutui cominciarono a diventare molto più care per molte persone, non potendo più pagare, videro la propria casa pignorata. Il valore delle case cominciò a scendere rapidamente e con esso il valore degli strumenti finanziari collegati ad esso. Da questa crisi la struttura finanziaria e bancaria dell'economia USA ebbe contraccolpi macroscopici, di cui il fallimento di Lehman Brothers nel 2008, una delle più grandi e storiche banche d'affari del mondo, fu l'evento principale che generò il panico su tutte le principali piazze finanziarie del mondo.

Dagli Stati Uniti, attraverso le strette connessioni globali che rendono l'economia reale e il proprio scheletro finanziario fittamente interconnesso tra i Paesi sviluppati, la crisi si propagò a tutti i mercati internazionali divenendo capillare e affossando la crescita di interi continenti. In Italia l'apice della crisi fu raggiunto nel 2011, quando si giunse sull'orlo del crack finanziario di fronte al quale anche la politica centrale, per recuperare credibilità al cospetto degli osservatori finanziari internazionali, dovette fare un passo indietro e formare un Governo tecnico presieduto dall'economista Mario Monti, che dovette adottare provvedimenti drastici per salvaguardare la nostra economia ed il nostro stato sociale.

Nel nostro piccolo, abbiamo seguito quelle politiche con attenzione e senso di responsabilità, attuando manovre di razionalizzazione del bilancio assicurando comunque il sostegno del welfare locale per proteggere il tessuto economico e sociale del nostro comune e garantire la continuità di erogazione dei servizi alla collettività. La nostra azione politica fu premiata dalla collettività, che nel 2014 ritenne di affidarci ancora una volta il governo di Melizzano, assegnandoci un grande consenso alle elezioni amministrative di quell'anno.

Dal 2014 al 2019, con enormi sforzi, siamo riusciti non solo a superare nel migliore dei modi quella sanguinosa crisi economica, ma anche a realizzare condizioni effettive di sviluppo della nostra Comunità, crescendo in ogni settore, creando occasioni di lavoro ed impiego, rafforzando e migliorando i servizi e sviluppando l'associazionismo e la partecipazione, infrastrutturando il territorio con nuove e importanti opere e recuperando i ritardi e gli errori del passato più o meno remoto.

Il consenso e la partecipazione furono tali da rendere tutti realmente "Cittadini protagonisti per Melizzano" al punto che alle elezioni amministrative del 2019 non fu avanzata alcun'altra proposta politica alternativa alla nostra. Iniziammo così, con la rinnovata compagine amministrativa, la nostra terza legislatura, che dopo circa sei mesi dalle elezioni, così come successe a lorillo con il sisma del 1980 e a noi con la grande crisi economica del 2009-2013, si trovò ad affrontare una delle più grandi

tragedie della storia dell'umanità: l'epidemia da covid-19 (appunto 19 come l'anno di comparsa di quel terribile coronavirus).

Tre anni durissimi, durante i quali non abbiamo mai fatto venir meno la nostra vicinanza e disponibilità all'intera nostra Comunità. Insieme abbiamo avuto paura, abbiamo pianto e sofferto, insieme ci siamo dati una mano, insieme ne siamo usciti. Non dimenticando mai i nostri concittadini che non ce l'hanno fatta rimanendo vittime di questo terribile flagello. Avremo modo di dettagliare e di ricordarci tutto quello che abbiamo fatto per contrastare la pandemia e mettere in sicurezza i nostri bambini e i nostri anziani, le fasce più deboli e quelle più disagiate. E anche in questo frangente c'è stato chi ha dato tutto sé stesso per il bene comune e chi ha scelto solo sé stesso. Ai primi va la riconoscenza mia e dell'intera Comunità; ai secondi, solo l'umana comprensione, insieme con la richiesta fermissima di non ergersi a censori.

Niente è come prima del Covid. E da qui dobbiamo ricominciare. E dobbiamo avere forza e fiducia nel futuro, nonostante la pandemia e nonostante la guerra scatenata dalla Russia con l'invasione dell'Ucraina e che ha portato, oltre alle indicibili sofferenze inflitte al popolo ucraino, nuove difficoltà e problemi all'intera comunità mondiale. E poi il vile attacco di Hamas il 7 ottobre 2023, con l'uccisione di 1200 civili inermi. E a seguire la guerra in Gaza con tante vittime civili.

Questo il difficile contesto nel quale resistono i nostri valori di democrazia, uguaglianza e libertà, che hanno bisogno di essere difesi e salvaguardati ogni giorno.

Eppure la nostra piccola, resiliente ed indomita Comunità ha fin qui resistito con coraggio alla prova della pandemia e affrontato con decisione e determinazione l'ulteriore crisi economica determinata dalla guerra in Ucraina e da ultimo dal conflitto medio-orientale.

Abbiamo fatto tanto, in condizioni oggettivamente difficili, e tanto resta da fare.

IL PROGRAMMA
2024 - 2029
per il governo dei prossimi cinque anni

Ri-genera Melizzano
“Un progetto di
Rigenerazione Urbana, Sociale ed Economica
per il Comune di Melizzano.



L'innovazione, in questi casi, non sta nella generazione di nuove tecniche quanto, piuttosto, nella capacità di avviare un nuovo modello di gestione collettiva delle risorse disponibili, tra cui quelle agricole, per assicurare accesso a diritti costituzionali. Innovazione sociale, economia civile, co-produzione, sussidiarietà, cittadinanza ecologica. (Di Iacovo et al., 2014)

Premessa

In questi anni di amministrazione, soprattutto nel corso del cosiddetto “dopo Covid”, e ancor più con la crisi economica verificatasi all’indomani dello scoppio della guerra in Ucraina, che hanno determinato la necessità di ripensare il nostro modello di sviluppo sempre più improntato alla sostenibilità, per contrastare il cambiamento climatico, e quindi ad una transizione energetica che impone a tutti di operare responsabilmente nel proprio ambito d’azione, già in questi ultimi anni abbiamo sentito la necessità di approntare un’idea di sviluppo per la nostra Comunità più confacente alle innovazioni tecnologiche, alle nuove necessità, alle nuove emergenze ed urgenze imposte da un modello globale che tutti sentiamo di dover contribuire a modificare e migliorare.

Da qui l’idea di approntare un serio progetto per il nostro Comune con il supporto di professionisti, esperti e cultori della materia. Ho personalmente seguito le varie fasi di approfondimento delle varie tematiche e all’indicazione degli obiettivi che ci prefiggevamo di raggiungere e che vogliamo realizzare. Voglio pertanto ringraziare tutti coloro (Amministrazione, professionisti, esperti e collaboratori) che mi hanno permesso di condividere questo importante progetto che rappresenta il mio e il nostro impegno nei confronti della cittadinanza di Melizzano.

=====

I significativi cambiamenti dello stato dell’ambiente e dell’economia nei paesi industrializzati, stanno attivando un interesse crescente rispetto al consumo critico e agli stili di vita sostenibili. Tutto ciò cambia le prospettive di sviluppo delle regioni dell’Europa mediterranea storicamente svantaggiate. Le attività produttive ancora legate all’agricoltura ed al paesaggio rurale, la conservazione dei borghi, la qualità del cibo e delle relazioni sociali, le attività produttive orientate alla responsabilità ambientale, nell’attuale contingenza, cominciano a delinearsi come risorse fondamentali ed inalienabili per lo sviluppo.

Il mondo materiale è una rete di relazioni e il pianeta nel suo complesso è un sistema di vita che si autoregola.

Occorre ripartire dai territori, dalle comunità, dalle istituzioni per mettere in campo le risorse locali, materiali e immateriali, canalizzando talenti ed energie in un comune progetto di rinascita intenso e radicale.



Il Paesaggio

Il Paesaggio specifico di un'area rurale come quella di Melizzano si connota come l'archivio assoluto, con informazioni fondamentali a supporto della esistenza di noi che lo abitiamo. Riscrivere la nostra storia e il nostro rapporto con il territorio pertanto implica rielaborare l'idea di paesaggio rurale, non più quale luogo distaccato dalla città. Il paesaggio rurale come manifestazione vivente di quell'"archivio" fatto di strati di memorie e conoscenze, di "specie" e biodiversità, diventa strumento per la creazione di saperi, di nuove produzioni materiali ed immateriali.

Una possibile definizione di "paesaggio rurale" è quella di: agro-ecosistema territoriale inclusivo o integrato dalle forme del paesaggio naturale (suolo, acqua, clima, panorami, risorse naturali, biodiversità vegetale e animale, bio-capacità ecc.), dal paesaggio culturale (pittura, fotografia, poesia, prosa, musica, ecc.) e dall'azione dell'uomo storicamente svolta nei territori rurali (infrastrutture, ordinamenti produttivi, lavoro, tecnologia, architettura rurale ecc.) e ancora dalla 'percezione' degli uomini e delle donne.

Conseguenza è l'emergere di altri elementi che entreranno con forza nel concetto stesso: la sostenibilità delle attività produttive dei territori e la loro impronta ecologica e bio-capacità nonché il nuovo concetto guida dello sviluppo sostenibile sintetizzato nella definizione, auspicabile per il futuro, di "bio territori intelligenti".

La rete dei borghi e il paesaggio potranno essere i capisaldi della grande fabbrica culturale ed economica del futuro se i contesti rurali saranno adeguatamente "riprogettati", ovvero se offriranno spazi di vita e di lavoro, se saranno in grado di attrarre e offrire opportunità capaci di attivare nuove economie e creare filiere produttive integrate (bioeconomia).

Verso un nuovo paradigma

Siamo giunti a un nuovo modo di pensare che tenga in considerazione relazioni, schemi e contesto. Un sistema vivente è un insieme integrato. I primi pensatori sistemici hanno coniato la frase: "L'intero è più della somma delle sue parti".

E porre al primo posto il sistema di relazioni non è facile in quanto le relazioni non possono essere misurate e pesate. Ma possono essere mappate favorendo il passaggio dalla quantità alla qualità.

La natura sostiene la vita secondo l'interpretazione ecologica, fondamentale per politici, imprenditori, e professionisti di tutti i settori. La sostenibilità, quindi, non è una proprietà di un individuo ma di un'intera rete di relazioni. La rivoluzione dell'eco-design prevede di dare forma a flussi di energia e materia.

Progettare ecologico è un processo in cui i nostri obiettivi sono accuratamente intrecciati con gli schemi ed i flussi della natura.

Da questa premessa, possiamo pensare il territorio di Melizzano come una sorta di architettura naturale e relazionale articolata sul tema di fondo della biodiversità. Una mappa multidimensionale con il suo sistema di specie, di corridoi ecologici, di infrastrutture naturali, antropiche, tecnologiche e con il suo sistema di "flussi" socioculturali e socioeconomici, con una mappa dinamica e in continua mutazione e assestamento.

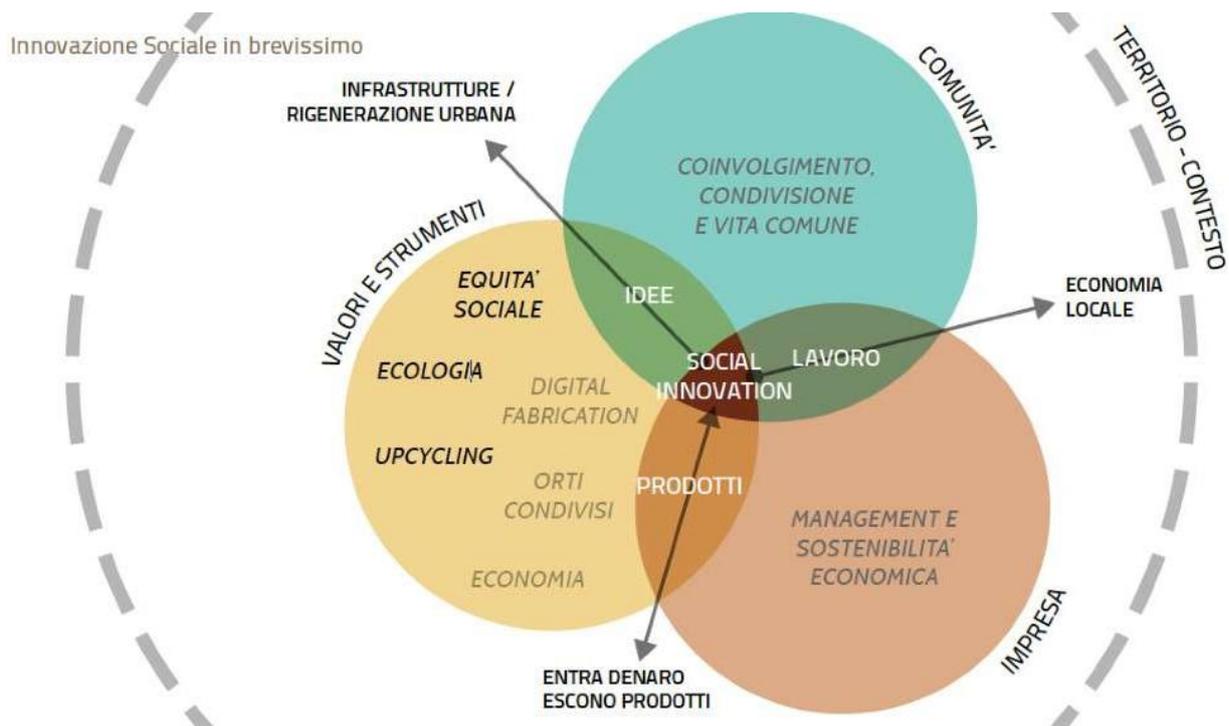
Melizzano è al centro di un enorme e interessante sistema ambientale quale il Parco del Taburno che assume per l'area urbanizzata un ruolo centrale con corridoi e connessioni all'interno di un paesaggio frammentato, sia fisicamente che culturalmente.

L'approccio ecosistemico

L'approccio ecosistemico è "una strategia per la gestione integrata della terra, dell'acqua e delle risorse viventi che promuove la conservazione e l'uso sostenibile in modo giusto ed equo". Questa definizione contiene un riferimento esplicito non solo alla conservazione ma anche all'utilizzo consapevole delle risorse (non solo viventi).

Una delle caratteristiche principali dell'approccio ecosistemico è il coinvolgimento diretto e sostanziale dei portatori d'interesse locali (stakeholders) nella gestione del territorio per cui l'approccio ecosistemico rappresenta un modo di pensare ed agire per raggiungere un equilibrio sostenibile ovvero socialmente e scientificamente accettabile tra la conservazione della natura e la fruizione delle risorse e dei benefici per rimuovere le barriere tra l'economia umana, le aspirazioni sociali e l'ambiente naturale, ponendo fermamente l'uomo all'interno dei modelli ecosistemici.

L'approccio ecosistemico si basa sull'applicazione di appropriate metodologie scientifiche focalizzate sui livelli di organizzazione biologica che comprendono le strutture essenziali, i processi, le funzioni e le interazioni tra gli organismi e il loro ambiente. Esse riconoscono che le popolazioni umane, con le loro diversità culturali, sono parte integrante di molti ecosistemi.



L'urbanità ecosistemica

Il progetto di rigenerazione urbana si inrisce in questo nuovo paradigma inaugurando una urbanità "ecosistemica", ovvero di un sistema globale che sta perdendo "il centro" e si sta trasformando in una "rete", un sistema che relaziona molteplicità di agenti, eventi, informazioni e storie.

L'urbanità ecosistemica non si caratterizza quindi per la concentrazione di risorse pesanti, nè per l'edificazione intensiva ma per la presenza di "nodi" dove la relazione tra Capitale Naturale e Capitale Antropico, assume un valore culturale ed economico rilevante, sia nella gestione del territorio che nella produzione di beni e servizi.

Ri-generare i centri urbani (piccoli o grandi che siano) significa generare spazi per la vivibilità più sostenibili, più responsabili ma anche più creativi, capaci di ripensare modelli di comunità per reinventare le forme dell'insediamento a partire dalla ri-attivazione degli spazi urbani in dismissione, in mutamento, in crisi, per attivare nuovi metabolismi urbani, ma anche per reagire agli scenari di declino.

I Paesi come quello di Melizzano, svolgevano proprio questa funzione con una impostazione disciplinare innovativa. La visione ecosistemica del territorio può contribuire ad un rinnovamento radicale dell'urbanistica con l'innesto di concetti e variabili progettuali e gestionali relative a relazioni virtuose tra l'insediamento urbano ed il territorio extra-urbano.

Il progetto di rigenerazione a Melizzano

I processi di rigenerazione, a differenza di quelli di recupero e di riqualificazione, si presentano come un insieme di pratiche materiali e immateriali tese a "dare respiro" ad aree in crisi o abbandonate, caratterizzate da difficoltà economiche, urbane e sociali.

Il programma è basato sull'approccio noto come *cultural regeneration*, ovvero il modello in cui le attività culturali vengono pianificate ed intergrate con le altre attività di recupero ambientale, sociale o economico di un contesto, assumendo la cultura come motore del processo e catalizzatore di dinamiche che, a partire dalla rigenerazione del centro storico di Melizzano, si estende a tutto il suo territorio e collegando iniziative del pubblico, del privato e del nonprofit, per diventare motore e catena di trasmissione di processi di trasformazione virtuosa, materiale e immateriale, della comunità.

Il programma di rigenerazione di Melizzano, in tal senso, intrecciando azioni di diversa natura è volto a valorizzare e promuovere la produzione culturale e a dare occasioni a tutte quelle risorse umane, economiche, sociali, culturali e ambientali (locali e non) capaci di costruire nuove "infrastrutture". Infrastrutture su cui far viaggiare iniziative in grado di aumentare la coesione sociale ed innalzare il livello di qualità della vita.

In Particolare è volto a promuovere:

- valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio del centro storico con iniziative di "riconversione sostenibile", intesa come attività rivolta ad adottare nuove tecnologie di architettura ecologica ma anche nuove forme abitative;
- attività artistiche e creative - degli spazi (pubblici e privati, chiusi e all'aperto);

- nuove iniziative immateriali di produzione culturale, sia attraverso aiuti alle imprese culturali locali, che attraverso nuove attività;
- sistemi di mobilità urbana sostenibile, investendo su un più facile accesso al paese e su un più diretto collegamento con il territorio e con il giacimento culturale presente su di esso.



AZIONI



L'elenco delle azioni qui di seguito descritte, non seguono un ordine di importanza realizzativa, né tanto meno di ordine cronologico, le azioni possono essere considerate sia singolarmente che in relazione con le altre, a seconda delle possibilità e/o necessità della committenza.

AZIONE _1

Il borgo vecchio di Melizzano

Localizzazione:

Centro storico



Il progetto di rigenerazione del centro storico di Melizzano

Negli ultimi anni si sono andati moltiplicando i casi di eccellenza nel riuso e nella gestione di spazi e immobili pubblici, caratterizzati dall'innovazione culturale e sociale.

Nel pensare nuovi usi e nuove destinazioni, territori marginali, caratterizzati da situazioni di distanza dai centri, con economie deboli e processi di spopolamento, possono essere ripensati per il futuro come luoghi ad alta qualità ambientale per una nuova residenzialità, temporanea o permanente, resa possibile dalle strutture immateriali e dal web; lavori un tempo impensabili al di fuori di contesti urbani oggi possono essere svolti anche in condizioni di relativa solitudine e isolamento; comunità di pratica legate da specifici interessi artistici, culturali o professionali, possono convergere facilmente in luoghi un tempo non presenti nella geografia delle mete consuete.

In coerenza con gli obiettivi di riduzione della CO2 fissati dall'Unione Europea, le politiche urbane devono essere indirizzate in questa direzione, attraverso scelte infrastrutturali e urbanistiche capaci di ridurre la domanda di trasporto privato, e precisi obiettivi di miglioramento dei rendimenti energetici del patrimonio edilizio esistente e di integrazione delle fonti rinnovabili.

La rigenerazione urbana diventa l'approccio per ripensare il rapporto con le risorse e in particolare nel ridefinire un equilibrio nei cicli delle risorse idriche e energetiche, dei materiali e della biodiversità: la domanda di energia negli ultimi anni è cresciuta e l'edilizia consuma il 50% di tutte le risorse energetiche.

L'approccio globale interdisciplinare della progettazione integrata consente di razionalizzare tutti gli aspetti del progetto combinando metodologie tradizionali e innovative. Il comfort degli utenti, il rispetto dei luoghi, la gestione dell'acqua e dell'energia e il controllo dei costi sono tutti elementi che vengono tenuti in considerazione. Oltre a limitare gli impatti sull'ambiente, questo approccio ha anche una dimensione sociale: l'utente può essere coinvolto tanto nella fase progettuale quanto in quella di costruzione.

L'ipotesi che qui si intende avanzare ha a che vedere con la possibilità di considerare rilevante il riuso degli spazi anche in chiave di sostenibilità (dell'innovazione) sociale.

Valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio attraverso il riuso sociale degli spazi

Il centro storico di Melizzano, per le potenzialità del suo riuso, si presta ad essere il luogo in cui avviare, anche in termini sostenibilità sociale, ciò che generalmente viene letto solo in chiave di sostenibilità ambientale. Esso infatti, come accade spesso per nel riuso di aree o edifici dismessi, si presenta come un luogo in cui promuovere un'interazione tra istituzioni, organizzazioni sociali e cittadini in grado di magnetizzare e valorizzare le energie creative presenti sul territorio, fungendo così da incubatore di progettualità sociale.

L'idea di fondo del progetto è che l'uso sociale degli spazi possa essere una potente arma contro l'abbandono e il degrado, e che possa essere usato come innesco di circuiti virtuosi capaci di produrre effetti positivi su ambiti più vasti del territorio.

Le rifunzionalizzazioni e il recupero di edifici e aree comuni saranno implementati in stretta connessione con la possibilità di offrire nuovi spazi pubblici per eventi, manifestazioni culturali e altro ancora per mettere a sistema le competenze di soggetti privati e pubblici, e di individuare forme innovative di offerta di servizi, impresa sociale e riqualificazione di spazi abbandonati e/o degradati. La prospettiva del riuso, infatti, viene assunta come una straordinaria occasione di sperimentazione: grazie alla flessibilità e alla manipolabilità degli spazi si possono mettere alla prova nuove forme e nuovi contenuti dell'azione pubblica locale.

Tra le forme di integrazione funzionale per il riuso degli spazi urbani di Melizzano, si identificano alcune volte a:

- *ampliare e diversificare l'offerta culturale creando un nuovo sistema di opportunità e di crescita anche culturale per il territorio;*
- *sperimentare forme collettive dell'abitare e promozione di stili di vita sostenibili attraverso l'adozione di sistemi ecologici per il recupero degli edifici e nuove forme di mobilità sostenibile;*
- *sostenere nuove tendenze creative emergenti e creare opportunità aggregative per la cittadinanza attraverso il programma Co-Living e Coworking con la concessione di spazi di lavoro e abitazioni atelier a costo contenuto per nomadi digitali, artigiani ed artisti emergenti vincolandoli all'impegno nella organizzazione di workshop, festival ed eventi rivolti al territorio;*
- *creare azioni in grado di promuovere nuove pratiche urbane, legate alla memoria e al paesaggio con interventi di uso e presidio degli spazi aperti, attraverso iniziative di Landscape public Art.*

Infine ciò che il progetto promuove è la realizzazione di un insieme di azioni volte a rivitalizzare sia dal punto di vista economico che quello socio-culturale, il centro storico di Melizzano mediante attività culturali rivolte sia all'intero territorio comunale che alle comunità locali limitrofe agendo all'interno di un contesto territoriale più ampio. Al fine di perseguire l'obiettivo di una rigenerazione complessiva di Melizzano attraverso una riconversione sostenibile bisogna prioritariamente investigare sulle condizioni del suo patrimonio edilizio.

Il processo di rigenerazione del Centro Storico di Melizzano dovrà favorire la più ampia partecipazione delle risorse locali esistenti. L'obiettivo è qui attivare dinamiche di interazione in grado di contribuire sia alla rappresentazione di alcune immagini del territorio che a contribuire alla definizione di alcuni interventi. A tal fine il processo prevedrà un calendario di appuntamenti finalizzati al coinvolgimento della cittadinanza, stimolando una discussione costruttiva che introduca suggerimenti interessanti.

L'impostazione metodologica è caratterizzata dalla volontà di promuovere la rigenerazione del Centro Storico di Melizzano a partire dalle competenze e dalle risorse locali diffuse sul territorio, insieme allo sviluppo della comunità locale attraverso l'avvio di un nuovo tipo di rapporto tra amministrazione e cittadini destinato a continuare nel tempo, sia durante la realizzazione del progetto sia nell'ambito delle altre programmazioni e pianificazioni di politiche territoriali. In tal senso il processo è volto a perseguire una più complessiva azione di consolidamento e rigenerazione di reti di governance e relazioni cooperative tra gli attori del territorio. A tal fine saranno realizzate le seguenti attività:

- _ interviste finalizzate ad individuare le questioni ritenute cruciali;
- _ attività di animazione anche presso le scuole, con elaborazione, da parte degli alunni, di un quadro cognitivo di Melizzano;
- _ eventi di socializzazione di obiettivi e interventi del programma e per sviluppare proposte e soluzioni alternative.

Attraverso indagini e azioni dirette si indagherà su come si sia trasformato il territorio, quali siano i reali bisogni locali, e si elaboreranno immagini dei luoghi e dei loro usi desiderabili che sappiano promuovere riconoscimento e aggregazione. Queste forme di indagine e il materiale raccolto confluiranno nelle varie azioni che il progetto intende realizzare.

La comunità energetica sostenibile Localizzazione: Edifici pubblici e privati



La transizione energetica si identifica con il progressivo passaggio dall'energia derivata dai combustibili fossili all'energia basata sulle fonti rinnovabili.

Le Comunità Energetiche rappresentano una forma innovativa di produzione, distribuzione e consumo dell'energia prodotta, nello specifico, da fonti energetiche rinnovabili. Costituiscono un importante strumento per coinvolgere direttamente i cittadini nel perseguimento dell'obiettivo comune della transizione energetica, e, quindi nella lotta al cambiamento climatico. Esse vengono definite come "una coalizione di utenti che, tramite la volontaria adesione ad un contratto, collaborano con l'obiettivo di produrre, consumare e gestire l'energia attraverso uno o più impianti energetici locali." Il fine primario è quello del risparmio economico e dell'efficienza energetica in un'ottica di autoconsumo e collaborazione.

Infatti, tramite il decentramento a la localizzazione di produzione, consumo e scambio di energia da fonti rinnovabili, cittadini, attività commerciali e imprese del territorio possono contribuire direttamente alla transizione energetica e, di conseguenza, allo sviluppo sostenibile del territorio.

I pilastri fondamentali per la diminuzione delle emissioni cittadine sono: il passaggio a fonti energetiche rinnovabili, l'elettrificazione dei trasporti e del settore termico, e, in generale, il passaggio diffuso a modi di produzione e consumo basati sull'efficienza energetica. Lo sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili a livello cittadino, può costituire quindi un importante fattore abilitante per lo sviluppo di Net Zero Carbon Cities, progressivamente consentendo l'elettrificazione di vie e quartieri e promuovendo l'efficienza energetica.

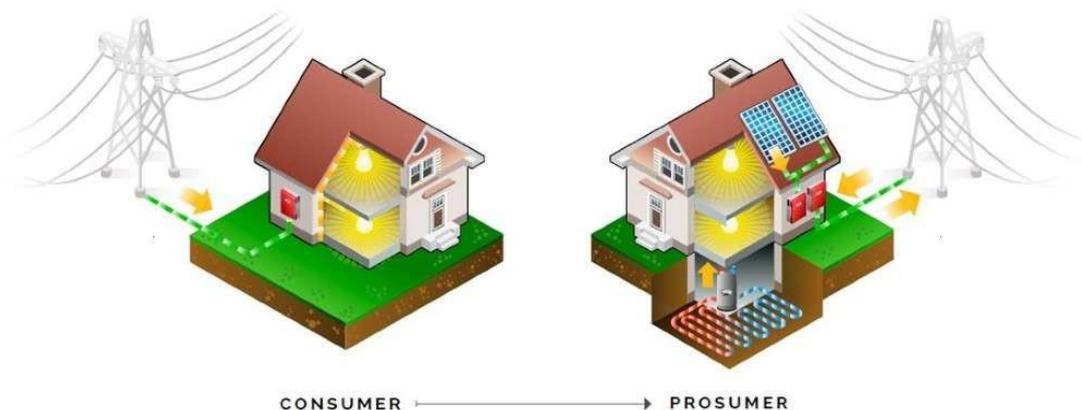
Che cosa è una Comunità Energetica

Cogliendo le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, i cittadini di tutto il mondo si uniscono per riacquistare rilevanza nel settore energetico, attraverso azioni dirette e partecipate che mirano alla costruzione di una società più equa e sostenibile. Questa tendenza è in crescita. Infatti, in vista della riduzione delle emissioni di carbonio nel settore elettrico prevista per il 2050, si stima che 264 milioni di cittadini dell'Unione Europea si uniranno al mercato dell'energia come *prosumer*, generando fino al 45% dell'elettricità rinnovabile complessiva del sistema.



Le diverse tipologie di autoconsumo: individuale, collettivo e comunità energetica

Il *prosumer* è l'utente che partecipa attivamente alle diverse fasi del processo produttivo (*producer*) un proprio impianto di produzione di energia, di cui consuma una parte mantenendo sempre il ruolo di consumatore (*consumer*). La rimanente quota di energia può essere immessa in rete, scambiata con i consumatori fisicamente prossimi al *prosumer* o anche accumulata in un apposito sistema e dunque restituita alle unità di consumo nel momento più opportuno.



Prosumer (Produttore-Consumatore) Vs Consumer (Consumatore)

Le forme innovative di *prosumption* possono essere attuate attraverso le comunità energetiche (CE), ossia una coalizione di utenti che, tramite la volontaria adesione ad un contratto, collaborano con l'obiettivo di produrre, consumare e gestire l'energia attraverso uno più impianti energetici locali.

Decentramento e localizzazione della produzione energetica sono i principi su cui si fonda una comunità energetica che, attraverso il coinvolgimento di cittadini, attività commerciali e imprese del territorio, risulta in grado di produrre, consumare e scambiare energia in un'ottica di autoconsumo e collaborazione e contribuire attivamente alla transizione energetica e allo sviluppo sostenibile del Paese, favorendo l'efficienza energetica e promuovendo lo sviluppo delle fonti rinnovabili. Oggi l'autoconsumo può essere attuato non solo in forma individuale ma anche in forma collettiva all'interno di condomini o comunità energetiche locali.

I vantaggi delle CE possono essere identificati nelle seguenti macro aree:

- Alto livello di sicurezza e qualità dell'approvvigionamento energetico per i suoi membri;
- Possibilità di assicurare accesso a fonti energetiche anche per aree geografiche più remote dove i costi di

approvvigionamento per mezzo di sistemi autonomi sarebbero notevolmente più alti, (es. le comunità energetiche dell'Alto Adige);

- Benefici economici derivanti dallo sfruttamento delle economie di scala, dal costo dell'energia più basso se comparato con le tariffe standard e più stabile grazie alla regolazione dei costi alternativi (come installazione, mantenimento e assicurazione) con contratti a lungo termine e grazie a una minor dipendenza dai mercati e dalla variabilità dei prezzi che caratterizzano le fonti fossili.
- Sviluppo di un modello di economia collaborativa, basata sulla condivisione di beni e servizi;
- Maggiore coesione sociale e solidarietà tra i membri;
- Possibilità di reinvestimento all'interno della comunità degli utili prodotti dalla vendita dell'energia in eccesso, a seconda degli interessi dei diversi membri e alle specifiche necessità della comunità, o di distribuzione dei profitti.

La regione Campania, con il Decreto Dirigenziale n. 114 del 13.02.2023 ha pubblicato l'elenco degli Enti beneficiari ammessi al finanziamento del bando previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 451 del 01/09/2022 (Avviso per la concessione di contributi a favore dei comuni campani con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per la promozione della costituzione di "comunità energetiche rinnovabili e solidali).

L'obiettivo è quello di promuovere nel territorio regionale l'istituzione di Comunità Energetiche rinnovabili e solidali per favorire la produzione e la condivisione di energie generate da fonti rinnovabili, nonché nuove forme di efficientamento energetico e di riduzione dei consumi e dei costi energetici.

La Regione Campania ha previsto di programmare, con uno stanziamento iniziale di € 1.000.000 la promozione della costituzione di tali soggetti individuando le Amministrazioni comunali campane quali soggetti promotori.

Il progetto di fattibilità e la costituzione della Comunità possono rappresentare la base di partenza per i successivi finanziamenti previsti dal PNRR nella Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto consumo" che prevede uno stanziamento di 2.2 mld€.

AZIONE _3

Il Coworking rurale a Melizzano

Il coworking

Durante il *lockdown*, costretti dagli eventi, ovunque nel mondo, come in Italia, migliaia di lavoratori, professionisti, enti e aziende, hanno sperimentato il lavoro a distanza, scoprendone i vantaggi, lasciando spazio a modelli organizzativi alternativi, più fluidi e “intelligenti” (*smart*) in base ai quali per lavorare e fare impresa bisogna solo essere in prossimità di una buona connessione alla rete. Il lavoro da remoto consente di sperimentare nuovi stili di vita più liberi, che aumentano la felicità, il benessere e la produttività personale.

Lungo questa direttrice si collocano le esperienze di *coworking* il cui significato letterale è “lavorare insieme”, è una nuova realtà professionale, anche multi-disciplinare, che comporta la condivisione di un ambiente di lavoro all’interno di una struttura attrezzata ed organizzata, da parte di soggetti con una propria attività indipendente. Partendo da una condivisione degli spazi, consentono la condivisione di know-how verso forme di lavoro *smart*. Il riferimento è alla progettualità *smart city* e al ruolo che la condivisione e la collaborazione possono avere per il territorio e per la nascita delle *smart community* e sono riconducibili, inoltre, ad un progetto più vasto che riguarda sia le aree urbane che aree meno densamente abitate come quelle rurali e montane, e che si va delineando ormai da alcuni anni.



Le aree di *coworking* offrono spazi di lavoro condivisi, sale riunioni e strutture comuni particolarmente attraenti per piccole imprese in fase di avviamento, industrie creative, liberi professionisti e consulenti individuali. I vantaggi del *coworking* includono un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, riduzione dei disagi da pendolarismo, opportunità di rete per supportare la collaborazione e superare l'isolamento.

Nello sviluppo territoriale si parla di “luoghi terzi rurali” in montagna o in zone scarsamente urbanizzate che dispongono di accesso internet a banda ultralarga, per farsi ascoltare e vedere in teleconferenza. Sono anche un luogo di produzione di progetti economici di azione locale, dall’innovazione in orticoltura ai laboratori tecnici, sono luoghi in cui si formano delle comunità con attività condivise.

Uscire di casa verso un “luogo terzo” è importante sia per lo sviluppo personale (e psicologico), sia per quello professionale, con un rilievo quindi economico. In secondo luogo il “luogo terzo” è una sede che offre una forte connettività Internet. Inoltre, vi si trovano alcuni servizi di base tipici dei *coworking*, come salette riunioni, area caffè e biblioteca di scambio.

Le esperienze di *coworking* si possono inoltre risolvere in casi di facilitazione allo sviluppo ad esempio

con funzioni da incubatore di imprese e di esperienze professionali altrimenti difficilmente avviabili senza le infrastrutture hardware e software delle aree di *coworking*, rispetto agli incubatori, seguono le aziende per un tempo più lungo, cercando di supportare le neo imprese nelle difficoltà organizzative e di consulenza



I luoghi terzi rurali di *coworking* e le collaborazioni che nascono fra *coworkers*:

1. Possono essere incubatori di imprese e anche acceleratori di business;
2. Creano la condizione migliore di sostegno e sviluppo per idee innovative nate da soggetti o imprese;
3. Favoriscono lo scambio di informazioni, *skills* e *tools* per l'orientamento e il supporto del progetto d'impresa;
4. Promuovono la condivisione e la crescita di cultura imprenditoriale e del *self-employment*;
5. Possono dar vita a progetti che poi divengono start up di impresa.

Rispetto allo spazio di *coworking* urbano, in ambiente rurale, può manifestarsi con una potenza e un riverbero per il territorio e la comunità molto maggiori. "Più lo spazio di *coworking* arriverà a essere integrato con la comunità e farsi e confermarsi asset, più questa saprà, e vorrà, condividere tanto la motivazione che la responsabilità di essere autrice o co-autrice di innovazione".

Orientamento al futuro e sperimentazione, tecnologia, incontro tra generazioni, recupero, narrazione, riflessione ma anche leggerezza, colore e calore, cultura, servizi di base; tutto può passare da uno spazio rurale di *coworking*; serve essere pronti a co-costruire, condividere sogni, missione e visione.

Design per la comunità: lo spazio diventa un facilitatore

In un'area rurale, uno spazio di *coworking* viene percepito e vissuto in maniera diversa rispetto a un ambiente urbano; cambiano, lo abbiamo già detto, il valore, la valenza potenziale e reale. Potrebbe avere senso, ad esempio, offrire spazi più grandi, capaci di accogliere meno postazioni tradizionali e più punti di contatto tra frequentatori abituali e non (con o senza *membership*, se prevista), per la loro interazione (inclusa la possibilità di co-progettare), per eventi formativi, anche aperti all'esterno.

"Lo spazio diventa, a tutti gli effetti, un facilitatore di comunità, un agente attivo del cambiamento; molto più di un contenitore, si fa tramite, collettore, recettore, luogo di protezione delle idee e delle istanze

più nuove, condivise senza paura di giudizio da parte di “*community*” e frequentatori ma anche spazio per l’apertura e la congiuntura con l’esterno. Uno spazio di *coworking* rurale può farsi comunità, può essere comunità”.

AZIONE _4

Comunità del cibo del Taburno

Localizzazione:

L'emergere e la diffusione di modelli paralleli all'agricoltura convenzionale, mette in luce la necessità diffusa e condivisa di rivedere il rapporto tra produzione e consumo, mettendo in discussione concetti come efficienza, produttività, benessere economico e crescita.

Questi cambiamenti sono il frutto delle pratiche eterogenee adottate dagli attori sociali in rapporto alle condizioni strutturali esistenti, definite dal mercato, dalla politica e dalla tecnologia secondo un modello omogeneo di sviluppo.

La rivalutazione di concetti come locale e tipicità, non vanno intesi in senso autarchico, ma come una rivalutazione della scala di riferimento, una ridefinizione che prende come misura la natura stessa, e si ridimensiona in base alle capacità rigenerative del territorio. Le economie agricole non possono prescindere da questa relazione, la loro stessa natura dipende dall'abilità di instaurare un rapporto bilanciato tra il proprio intervento e le necessità dell'ambiente.

Smettendo di ragionare come singola unità e diventando parte di una rete, l'attività agricola torna ad assumere caratteristiche multifunzionali integrando aspetti ulteriori rispetto alla sola produzione alimentare, assumendo un ruolo di presidio del territorio, di produzione di esternalità positive, di beni e servizi legati alla conservazione dell'ambiente e del paesaggio, all'offerta di servizi sociali e collettivi, contribuendo infine allo stesso sviluppo sostenibile del territorio.

La LEGGE 1° dicembre 2015, n. 194 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare e comunità del cibo" all'Art. 13 menziona la "Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare" e al comma (c.) 1 e 2 definiscono la "Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare".

Per comunità del cibo si intendono gli ambiti locali derivanti da accordi tra:

- Agricoltori locali, agricoltori e allevatori custodi,
- gruppi di acquisto solidale,
- istituti scolastici e universitari,
- centri di ricerca,
- associazioni per la tutela della qualità della biodiversità di interesse agricolo e alimentare,
- mense scolastiche, ospedali, esercizi di ristorazione, esercizi commerciali, piccole e medie imprese artigiane di trasformazione agraria e alimentare,
- enti pubblici.

Gli accordi di cui al c. 2 possono avere come oggetto (c. 3):

- a. lo studio, il recupero e la trasmissione di conoscenze sulle risorse genetiche di interesse alimentare ed agrario locali;
- b. la realizzazione di forme di filiera corta, di vendita diretta, di scambio e di acquisto di prodotti agricoli e alimentari nell'ambito di circuiti locali;
- c. lo studio e la diffusione di pratiche proprie dell'agricoltura biologica e di altri sistemi colturali a basso impatto ambientale e volti al risparmio idrico, alla minore emissione di anidride carbonica, alla maggiore fertilità dei suoli e al minore utilizzo di imballaggi per la distribuzione

- e per la vendita dei prodotti;
- d. lo studio, il recupero e la trasmissione dei saperi tradizionali relativi alle colture agrarie, alla naturale selezione delle sementi per fare fronte ai mutamenti climatici e alla corretta alimentazione;
 - e. la realizzazione di orti didattici, sociali, urbani e collettivi, quali strumenti di valorizzazione delle varietà locali, educazione all'ambiente e alle pratiche agricole, aggregazione sociale, riqualificazione delle aree dismesse o degradate e dei terreni agricoli inutilizzati.

La comunità del cibo può essere considerata come un sistema che mettendo al centro il cibo considera tutte le interazioni che vi possono essere con l'ambiente, l'economia e la società.

La promozione di cibi in grado di soddisfare a modelli sostenibili di produzione e distribuzione, l'attenzione al territorio, la qualità organolettica, la tutela ambientale, la salvaguardia della biodiversità, la qualità della vita e del lavoro dei produttori, sono le motivazioni principali che spingono verso la costituzione delle "Comunità del cibo".



I fattori influenti la sostenibilità del cibo

Formaggi, salumi, prodotti orticoli, frutticoli, carne bovina, confetture, conserve, miele, prodotti trasformati, vino, farine possono essere i prodotti ottenuti nel rispetto delle tradizioni locali, ma anche nel rispetto dell'ambiente in un'ottica di agricoltura sostenibile.

Le Comunità del cibo si impegnano a valorizzare la salubrità e qualità del prodotto e soprattutto la sostenibilità della produzione. Si valorizza l'identità agroalimentare di un luogo a tutto vantaggio del territorio stesso, attingendo a prodotti di filiera corta, stimolando uno sviluppo locale socio-culturale e ambientale armonico. In questo contesto il prodotto, il "cibo" locale acquisisce un plus valore, un valore aggiunto, dove l'Identità territoriale, la professionalità delle risorse umane e la diversità-specificità delle materie prime (biodiversità: razze e varietà locali) diventano le componenti principali di valore che qualificano il prodotto locale stesso.

Attraverso le comunità del cibo si valorizzano le culture gastronomiche del territorio, dove il prodotto o i prodotti locali possono favorire ed incentivare il recupero o la reinterpretazione creativa, e in chiave attuale, di antiche ricette e metodi di preparazione artigianali, preservando la ricca cultura del cibo italiana.

Degustazioni, sistemi di accreditamento (guide Slow Food, guide/mappe ristoratori – agriturismi, guide del gusto), uscite su media, corsi, master di cucina con prodotti tipici locali, gruppi di assaggio rappresentano attività tutte che possono ulteriormente contribuire ad aumentare il valore del prodotto, cibo della comunità.

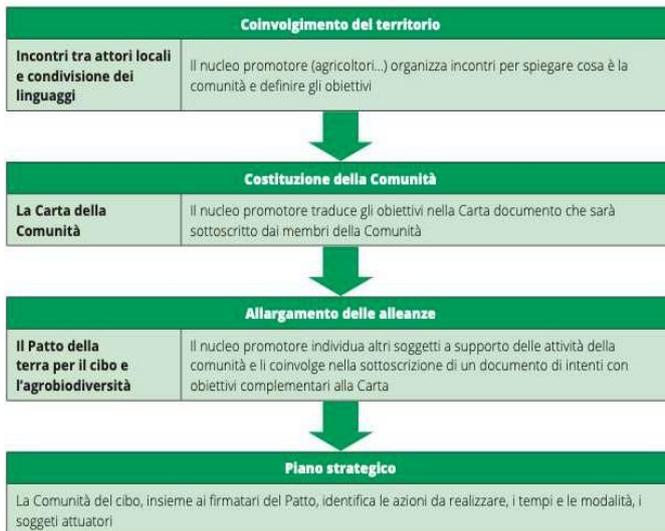


Il valore aggiunto di un prodotto

Esempi di comunità del cibo possono essere trovati in Toscana, nella Garfagnana, con la comunità del cibo della Garfagnana, in Sicilia con il Distretto cibi siciliano C.I.B.O., in Abruzzo con le “Food Communities”, le comunità del cibo dell’area Gal Maiella Verde.

I sistemi regionali di tutela e valorizzazione delle risorse genetiche locali di interesse agricolo e alimentare e l’avvento di quello nazionale della L. 194/2015

Regolamento della Campania n. 6/2012 di attuazione dell’articolo n. 33 della legge regionale n. 1/2007;



Progetto

Come ad ogni altro settore economico, anche all'agricoltura si sono applicate le rigide leggi di domanda e offerta, per inseguire la riduzione dei prezzi sui mercati finali, standardizzando produzioni e tecnologie, con gravi conseguenze sulla biodiversità e sulla ricchezza locale fino all'alterazione dei ritmi naturali.

Tuttavia sono sempre più numerosi i casi studio che propongono un modo differente di agire, una nuova economia, che ragiona su piccola scala e mette al centro del progetto la sostenibilità e la consapevolezza.

I comportamenti legati alla nutrizione oltrepassano largamente gli schemi biologici di semplice risposta ad un bisogno, per caratterizzarsi come un insieme di articolate pratiche individuali e collettive, relative alla produzione ed al consumo degli alimenti, le quali si radicano nell'intero sistema sociale. Lo stesso rapporto che si instaura con il cibo, fa parte di una rete complessa di relazioni, abitudini e cultura materiale: il modo in cui mangiamo, cuciniamo, acquistiamo o conserviamo il cibo fa parte della nostra cultura e della nostra identità.

L'obiettivo è fortificare i concetti di identità territoriale attraverso la riprogettazione delle relazioni tra i differenti attori presenti su un territorio, valorizzando la rete di conoscenze e saper fare locali con le risorse e le peculiarità del luogo.

Per rendere concreto la proposta progettuale e per circoscrivere il raggio di azione, si è deciso di lavorare, su un territorio definito, in modo da avere a disposizione ricaduta all'interno del contesto territoriale del Parco del Taburno e sul territorio del comune di Melizzano.

La proposta verrà strutturata su diversi livelli e dimensioni passando a delineare contesti sempre ristretti, ovvero si va dalla definizione generale delle attività agricole del territorio, analizzandone caratteristiche e diffusione fino allo studio di aziende-tipo dell'area di Melizzano.

I risultati seguono poi un climax ascendente, ovvero propongono degli scenari progettuali focalizzati a partire dalle piccole aziende, per poi allargarsi ad abbracciare le ricadute possibili sull'intera comunità. Nel definire gli scenari sono state prese in esame le variabili come la community, la policy e la city.

Riassumendo, possiamo dividere il lavoro in quattro macro-fasi:

1_ Studio dello contesto culturale ed economico: la situazione attuale

Questa prima fase è incentrata sull'analisi dei dati relativi alla situazione dell'agricoltura e dell'allevamento nel territorio del Taburno e nello specifico di Melizzano. L'obiettivo è di arrivare a delineare l'estensione e la tipologia delle realtà agricole locali, comprendendone la diffusione ed il peso.

2_ Analisi realtà agricole locali: da transitorie a sistemiche

Attraverso lo studio di aziende-tipo del territorio di Melizzano, ognuna appartenente ad un settore differente, verranno affrontate le principali criticità e problematiche evidenziate dallo stato attuale, con lo scopo di potenziare da un lato i collegamenti tra le aziende e dall'altra i legami con il territorio.

3_ Definizione della rete e del potenziale locale

L'obiettivo è quello di creare un sistema in grado di coinvolgere non solo i produttori ed il territorio, ma anche la comunità locale, attraverso la condivisione, la cooperazione e lo scambio di materiale, tempo e conoscenza.

4_ Sviluppo del potenziale economico locale

Creazione del sistema agricoltura-energia-territorio attraverso la connessione dei risultati ottenuti sul

lato energetico.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, la proposta progettuale verrà svolta mediante l'applicazione dei principi dell'approccio sistemico allo studio del territorio. L'analisi verrà svolta quindi sia sul piano quantitativo che su quello qualitativo. Gli strumenti utilizzati saranno principalmente il rilievo olistico, la mappatura delle relazioni, integrata dove necessario con la definizione degli input ed output del sistema.

Questa l'impostazione principale entro la quale dovremo agire nei vari contesti sia infrastrutturali, che culturali ed economico-sociali.

E quindi riteniamo utile analizzare anche i seguenti ambiti d'intervento con una breve discrezione di quanto abbiamo fatto e di ciò che intendiamo fare.

LE INFRASTRUTTURE

Sono tantissime le infrastrutture che in questi anni di governo abbiamo portato a completamento, tante altre ne abbiamo progettate avviandone la realizzazione. Tutto ciò è stato reso possibile dalle competenze professionali di tanti tecnici che hanno positivamente collaborato con l'Ufficio Tecnico Comunale di Melizzano e con i Responsabili dei Servizi di quella struttura.

LA VIABILITA'

Siamo intervenuti su diversi tratti della viabilità comunale e siamo riusciti ad intercettare anche finanziamenti per la viabilità provinciale. In particolare siamo intervenuti in Via Lago per un dissesto idrogeologico mettendo in sicurezza la strada con un finanziamento di oltre 500 mila euro. Analogamente abbiamo messo in sicurezza la strada di collegamento tra Via <Orto San Pietro e Via Selice dove uno smottamento metteva in pericolo le sottostanti abitazioni, Anche qui con un intervento di oltre 500mila euro. Abbiamo concluso la realizzazione della strada traversa Orto San Pietro con un intervento di 50mila euro. Stiamo completando la messa in sicurezza e ripristino della strada Via Piane e qui anche con un intervento di oltre 500mila euro comprensivo della realizzazione della pubblica illuminazione. Abbiamo completato, quale Comune Capofila con Solopaca e Frasso Telesino la messa in sicurezza della strada provinciale SP111 e anche qui siamo intervenire per un successivo smottamento e il ripristino della stessa arteria per una vasta frana che si è verificata nel nostro territorio. Ci siamo dotati inoltre dei progetti esecutivi cantierabili che interessano la totalità delle strade comunali per un importo di 1,5 milioni di euro più altre progettazioni che interessano la viabilità provinciale in ambito urbano e comunale. Abbiamo partecipato con il Comune di Solopaca ad un bando della Regione Campania per il finanziamento della strada Provinciale SP110 (altrimenti detta Bebbiana alla località San Tammaro) e abbiamo avuto un finanziamento di 1miole di euro per il rifacimento e messa in sicurezza di questa importante arteria.

Nei prossimi 5 anni tutta la viabilità comunale e grandissima parte di quella provinciale, in ambito urbano e comunale, sarà interessata da lavori di ripristino e di messa in sicurezza. Ciò sarà fatto con la certezza che deriva dall'aver avuto assegnati dalla regione Campania e RFI un somma per di circa 5 milioni e 900mila euro a titolo di ristoro insieme a tutti gli altri Comuni interessati alla realizzazione della tratta ferroviaria Napoli – Bari. E' questo un finanziamento che ci permetterà di ripensare ed intervenire in modo significativo sulla viabilità e soprattutto sulla sicurezza, specialmente alla Contrada Torello dove contiamo di realizzare una rete di marciapiedi, spazi ed infrastrutture idonee allo sviluppo dell'intera area. Ne parleremo approfonditamente nel confronto con la cittadinanza tutta, come già abbiamo fatto in questi ultimi mesi e come vogliamo continuare a fare per addivenire ad un progetto integrato

condiviso e partecipato. Nell'ambito dell'assegnazione dei fondi di Regione e RFI vogliamo sottolineare inoltre l'assegnazione al Comune di Melizzano di ulteriori 250 mila euro per la redazione del progetto esecutivo cantierabile della ciclovia da realizzare sui tratti dismessi della rete ferroviaria a <Caserta a Benevento, progetto di cui il Comune di Melizzano è fieramente Capofila di tutti i Comuni partecipanti ed interessati alla realizzazione di questa importantissima opera che rappresenterà per il nostro territorio un volano di sviluppo in un ambito molto particolare come del ciclismo e del turisticismo. Di ciò siamo particolarmente orgogliosi!!!

IL CIVICO CIMITERO

Abbiamo completato la sistemazione dello spazio esterno e ci siamo adoperati su innumerevoli piccoli ma importantissimi interventi per conservare ai nostri cari defunti un luogo decoroso come è il nostro cimitero. Nel frattempo abbiamo acceso un mutuo di circa 330 mila euro per intervenire su tutte le edicole funerarie per la loro messa in sicurezza e ripristino delle stesse specialmente per quelle con maggiore vetustà. Inoltre abbiamo approvato il progetto per la realizzazione di ulteriori 60 loculi completando così le numerose richieste dei cittadini.

Nei prossimi cinque anni vogliamo completare gli interventi di valorizzazione del nostro civico cimitero con la sistemazione dell'area antistante gli ingressi principali prevedendo la realizzazione di aiuole e spazi riservati al parcheggio delle automobili.

Realizzeremo la costruzione dei 60 loculi come sopra citato e ne prevederemo la costruzione di altri in base alle richieste che avremo

Realizzeremo, con le risorse del mutuo, la messa in sicurezza e la sistemazione di tutte le edicole funerarie e provvederemo alla definitiva sistemazione di tutte le aree di collegamento all'interno del cimitero.

Vogliamo poi rafforzare il già esistente sistema di videosorveglianza al fine di prevenire episodi di furti che pur si sono verificati, che più per il valore degli oggetti sottratti risultano odiosi per l'oltraggio perpetrato alla memoria dei nostri cari.

LA PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Siamo finalmente riusciti ad affidare la gestione della Pubblica Illuminazione ad una ditta specializzata. Ciò ci ha permesso da un lato di avere un consistente risparmio sulla bolletta energetica, ed soprattutto l'abbattimento dei costi ammontanti e a decine di migliaia di euro per la manutenzione, sostituzione lampade ed interventi vari che annualmente eravamo costretti ad affrontare.

Vogliamo continuare a rafforzare la nostra rete di pubblica illuminazione. Intanto per contratto sottoscritto la ditta che gestisce la pubblica illuminazione dovrà implementare oltre 100 pali in ambito rurale e ciò consentirà di illuminare moltissime abitazioni isolate. Inoltre siamo perfettamente consapevoli che un sistema di illuminazione pubblica pensato e realizzato nei decenni scorsi abbia bisogno di un restyling e di un rafforzamento dei punti luce specialmente in ambito urbano. E' ciò che abbiamo cominciato a fare e che concluderemo nel giro di pochi mesi. Inoltre ogni nostra realizzazione, soprattutto in ambito rurale è ormai dotata di impianto di pubblica illuminazione. Così è in Via Piane, così sarà in tutte le zone rurali interessate da progettazioni di cui ci stiamo dotando come per esempio quella relativa ai nuovi fondi del PSR per l'intera zona di Via Biffali, Petita, Adocchia Letizia.

IL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Come per la maggior parte dei Comuni italiani anche noi abbiamo notevoli problemi di dissesto idrogeologico. Ad alcune importantissime situazioni di estrema gravità si aggiungono decine di piccoli eventi che però rappresentano anch'essi motivo di preoccupazione e continuo intervento con esborso di notevoli risorse finanziarie. Alcune situazioni le abbiamo definitivamente risolte come accennato nel

capitolo relativo alla viabilità comunale altre hanno bisogno di ulteriori interventi. Tra tutti le emergenze più importanti sono la messa in sicurezza del Costone di Monte Sant'Angelo (Madonna della Libera) e la messa in sicurezza di tutto il territorio comprendete sia il nostro Comune che quello di Solopaca in località "Cesine" Ebbene sia per il primo che per il secondo caso abbiamo fatto passi in avanti notevoli, Infatti per il Costone di Monte Sant'Angelo ci siamo dotati della progettazione esecutiva cantierabile finanziata dalla Regione e analogamente abbiamo approvata la progettazione esecutivo-cantierabile finanziata con fondi ministeriali. Sono stati questi i passi essenziali per poter poi pensare alla realizzazione dell'opera, e come è facilmente intuibile sono state progettazioni complesse ed approfondite per la realizzazione delle quali occorrevano ingenti risorse come poi siamo riusciti a garantire.

Adesso dobbiamo cogliere ogni occasione di finanziamento (fondi regionali, quadro di sostegno europeo, PNRR ecc.) per la realizzazione delle opere. Ciò ci permetterà finalmente di poter ritornare al nostro caro Santuario della Madonna della Libera il cui accesso resta ancora inibito da un'ordinanza sindacale emessa a seguito dell'intervento e disposizione dei Vigili del Fuoco. Inoltre dobbiamo intervenire su tutte le microfrane che ci sono sul territorio comunale a partire da quella recente di Via Lago.

SPAZI VERDI E PARCO GIOCHI

Abbiamo dato grande importanza alla manutenzione del nostro verde pubblico anche grazie alla grande professionalità e disponibilità di operatori che sono intervenuti non solo nel centro urbano di Melizzano capoluogo e Torello ma anche in ambito rurale mantenendo le nostre strade nelle migliori condizioni possibili in fatto di sicurezza e pulizia. Naturalmente tante sono le problematiche, le urgenze, le emergenze alle quali abbiamo sempre fatto fronte con interventi tempestivi e comunque compatibili con le nostre possibilità organizzative e logistiche.

Grande attenzione abbiamo riservato alla manutenzione dello spazio del parco giochi dei bambini e in più ci siamo dotati di una progettazione per ampliare detto spazio.

Certamente anche per il futuro il decoro urbano, la manutenzione del verde e la sicurezza stradale saranno delle priorità per la nostra azione amministrativa. Inoltre realizzeremo l'ampliamento dell'attuale area del parco giochi per i nostri bambini rendendolo ancora più accogliente e sicuro, dotandolo di nuove attrazioni e giochi.

LO SPORT

Per quanto riguarda le attività sportive, la bellissima notizia è quella che finalmente avremo un nuovo campo di calcio. I lavori sono in corso e alla fine degli stessi potremo dare ai nostri giovani l'opportunità di praticare la loro passione sportiva su un campo moderno, sicuro, con un manto in erba sintetica e soprattutto regolarmente validato dal Coni.

Abbiamo realizzato al Torello di Melizzano un'area fitness per attività sportive all'aperto con 9 postazione di cui per diversamente abili.

Abbiamo inoltre già la progettazione per la realizzazione di un campo di Padel.

Dovremo infine pensare ad una soluzione anche per le infrastrutture di Via Malfetana devasta da atti di vandalismo.

LA CULTURA e LA SCUOLA

In tutta la nostra attività amministrativa la Scuola ha sempre occupato il primo posto nell'ordine delle priorità del nostro agire politico-istituzionale. In ogni occasione abbiamo cercato di coinvolgere la popolazione scolastica: con i laboratori didattici, all'interno delle manifestazioni culturali (come ad

esempio la bellissima manifestazione del “Presepe vivente dei bambini”, la disponibilità assoluta nel concedere spazi e strutture del Comune per la realizzazione di varie manifestazioni. Come abbiamo già scritto in ostro precedente programma di mandato *se dovessimo aprire un capitolo “scuola” dovremmo parlare di quasi tutta l’attività dell’amministrazione uscente, poiché non c’è campo, non c’è iniziativa significativa nella quale in un certo modo non sia stata coinvolta la scuola di Melizzano. Ecco perché apriamo questo capitolo della “CULTURA” parlando della nostra scuola e dei nostri alunni. Ci piace parlare di scuola qui, in questo contesto, sapendo che nella stragrande parte di questo programma troverete continui riferimenti alle attività svolte in sinergia con l’istituzione scolastica.* Siamo super orgogliosi di ciò che abbiamo fatto per i nostri scolari. I lavori di messa in sicurezza del nostro edificio scolastico ci hanno costretto al trasferimento delle attività nella struttura di via Traversa del Sannio presso l’ex municipio. Eppure non abbiamo fatto mancare ai ragazzi, seppur in un contesto di oggettiva difficoltà logistica, ogni servizio, dalla mensa al trasporto scolastico ecc. Il tutto si è complicato con il sopraggiungere della grave pandemia da Codiv 19, con tutte le conseguenze e sacrifici che tutti noi ben conosciamo. Comunque siamo riusciti a completare i lavori e a restituire ai nostri alunni nel successivo anno scolastico (2020/21) l’intero complesso scolastico.

In questi anni appena trascorsi e caratterizzati come più volte detto dalla più grave sanitaria ed economica che ha colpito il nostro Paese e l’intera Eurozona, noi nella nostra piccola ma vivace realtà non abbiamo mai rinunciato a far rivivere con passione e partecipazione le nostre tradizioni, operando una scelta strategica nell’allocare giuste risorse a sostegno delle varie manifestazioni che hanno caratterizzato la passata legislatura. Abbiamo riproposto e sostenuto le feste civili e religiose, altre iniziative sono diventate ormai patrimonio irrinunciabile di tutta la collettività, spaziando nei campi più disparati delle attività culturali e ricreative, caratterizzandole sempre con un forte impegno sociale ed una convinta partecipazione popolare.

E così abbiamo fatto sempre rivivere la QUINTANA, il NATALE A MELIZZANO, il MAJO DI SAN MICHELE, la pitturazione della PIETRA DI MEZZOGIORNO, il supporto alla PRO LOCO e all’ASSOCIAZIONISMO in genere in tutte le sue numerosissime e straordinarie iniziative come per ultimo le fantastiche giornate della FIERA DEL BAGAGLIO.

Per quanto riguarda le attività sportive, la bellissima notizia è quella che finalmente avremo un nuovo campo di calcio. I lavori sono in corso e alla fine degli stessi potremo dare ai nostri giovani l’opportunità di praticare la loro passione sportiva su un campo moderno, sicuro, con un manto in erba sintetica e soprattutto regolarmente validato dal Coni.

Abbiamo realizzato al Torello di Melizzano un’area fitness attrezzata per attività sportive all’aperto con nove postazione di cui una per i diversamente abili.

Abbiamo inoltre già la progettazione per la realizzazione di un campo di Padel.

Dovremo infine pensare ad una soluzione anche per le infrastrutture di Via Malfetana, devastata da atti di vandalismo.

LA SICUREZZA E LA VIDEOSORVEGLIANZA

Il tema della sicurezza è una questione molto sentita da tutta la popolazione. Abbiamo la fortuna di vivere in un territorio dove gli atti di criminalità e di microcriminalità per fortuna sono contenuti in poche ma odiose manifestazioni. Abbiamo continuato ad intensificare il nostro impegno costruendo un rapporto di grande vicinanza e collaborazione con le forze dell’ordine e in particolar modo con la

Caserma dei Carabinieri di Frasso Telesino che non finiremo mai di ringraziare per la professionalità, competenza e disponibilità dei suoi uomini e del suo Comandante. Abbiamo quindi rafforzato il sistema di videosorveglianza che in tutti questi anni sempre di più si è rivelato uno strumento indispensabile disincentivante per i malintenzionati e utile nelle indagini. E' di qualche settimana fa la bella notizia che è stato approvato un nostro progetto da parte del Ministero degli Interni per il completamento della rete di videosorveglianza che sarà così estesa all'intero territorio comunale.

IL WELFARE

Anche in questo ambito dobbiamo purtroppo ripartire dalle difficilissime condizioni in cui il nostro intero tessuto socio-economico è stato ridotto dalla pandemia da Covid19 e dalla successiva crisi economica. Eppure mai è mancato il supporto dei servizi sociali per sostenere la popolazione. Abbiamo "sfruttato" ogni occasione per allievare sofferenze e difficoltà. Abbiamo contribuito con i sostegni, anche economici, alle famiglie, alle imprese, al commercio e alle altre varie attività. Abbiamo fatto sentire, nei momenti più difficili della pandemia, la vicinanza delle istituzioni intervenendo tempestivamente ad ogni minimo allarme a protezione della nostra cittadinanza a cominciare dai più piccoli, quando abbiamo più volte fatto gli esami con i tamponi a tutti gli alunni, o quando per gli adulti abbiamo organizzato, tra i primi tra tutti i Comuni della Provincia, la distribuzione delle mascherine o all'organizzazione degli open day vaccinali.

E comunque pur dovendo affrontare e contrastare l'immane tragedia della pandemia da Covid19, in questi anni abbiamo continuato a garantire:

- ogni estate il funzionamento di una ludoteca che è stata frequentata da circa 40 bambini di età compresa tra i 4 e gli 11 anni
- un Servizio di assistenza agli anziani
- un Servizio di educativa domiciliare per nuclei familiari in difficoltà
- Servizio di assistenza ai disabili per nuclei familiari in difficoltà
- Contrasto alla povertà con erogazioni di fondi alle famiglie bisognose
- Il Banco solidale molte famiglie selezionate con bando pubblico
- L'apertura di un ufficio dove un'assistente sociale ed il delegato del Sindaco alle politiche sociali hanno sempre garantito la propria opera e disponibilità per ogni esigenza ed urgenza
- Il Campo Solare frequentato da tantissimi bambini
- l'organizzazione e finanziamento dei corsi di nuoto per i bambini della scuola

Tutto ciò sarà garantito per il futuro ed insieme a queste iniziative tante altre ne porremo in essere poiché la vicinanza delle istituzioni alle fasce di popolazioni più fragili e bisognose rappresenteranno per tutti noi un impegno prioritario.

All'interno di questo capitolo siamo orgogliosi di essere riusciti, dopo quarant'anni, finalmente a mettere mano alla rifunzionalizzazione della struttura dell'ex macello di Via Calcarella. Abbiamo infatti redatto un progetto per la ristrutturazione e completamento di quella struttura finalizzata all'uso sociale e abbiamo partecipato ad un bando PNRR. Abbiamo avuto un finanziamento di oltre 200mila euro e in questi giorni inizieranno i lavori. Una grandissima soddisfazione, un problema in meno ed un'opportunità in più per la nostra collettività.

Manca distretto del commercio e progetto Borghi e Benessere di cui siamo capofila.

CONCLUSIONI

Abbiamo ripercorso in queste pagine le tante problematiche che abbiamo dovuto affrontare, l'intensa attività amministrativa posta in essere le cose che vogliamo fare nel futuro.

La descrizione delle cose fatte e già programmate è parziale e tanto ci sarebbe ancora da dire e raccontare, ma avremo modo di farlo durante questa campagna elettorale così, come già detto, da stilare in insieme il nostro programma di mandato che approveremo nella prima riunione di insediamento del nuovo Consiglio Comunale.

Non abbiamo la presunzione di aver fatto tutto, e tutto bene. E per questo chiediamo scusa a quanti si aspettavano di più dalla mia e dalla nostra azione amministrativa.

Una cosa deve chiara e penso che tutti possano confermarlo: l'amore per la nostra Comunità e per la nostra terra è il nostro impegno quotidiano. Noi possiamo dirlo a voce, altri non possono!

Continueremo a lavorare per il benessere e lo sviluppo della nostra resiliente ed indomita Comunità e per questo ci sottoponiamo al con gratitudine a quello che, siamo certi, sarà ancora una volta un vostro positivo giudizio sull'attività svolta e una riconfermata fiducia per il futuro:

Grazie.

Melizzano lì 8 maggio 2024

Il Candidato alla carica di Sindaco
F.to Francesco GALIETTA